

Pezzi Unici 4

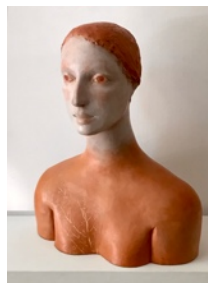
5 dicembre 2020 – 15 gennaio 2021

Presentazione: sabato 5 dicembre 2020, ore 19.00

Sabato 5 dicembre 2020, in occasione della XVI Giornata del Contemporaneo organizzata da AMACI, viene presentata alla **Galleria Gallerati** di Roma la rassegna collettiva **Pezzi Unici 4**, quarta edizione di un progetto ideato nel 2012 da **Carlo Gallerati** e curato da **Noemi Pittaluga**.

In galleria le opere di quindici artisti: **Antonio Ambrosino, Anna Maria Angelucci, Alessandro Antonucci, Luigi D'Alimonte, Sara Davidovics, Sabino De Nichilo, Ivana Galli, Paolo Garau, Emanuela Mastria, Guido Pecci, Marco Piantoni, Angela Maria Piga, Roberta Recanatesi, Nordine Sajot, Alberto Timossi**.

“Con la rassegna *Pezzi Unici 4* per la prima volta la Galleria Gallerati presenta opere di scultura. Come nelle tre precedenti edizioni – che erano però concentrate su tecniche fotografiche o miste – il principio dell'unicità di ciascuno dei lavori è alla base del progetto. In quest'occasione, la non riproducibilità del linguaggio scultoreo mette in luce la necessità di una riflessione sul valore fisico dell'oggetto materiale. Le creazioni artistiche occupano spazi determinati dal loro volume, palpabile con il tatto e percepibile con la vista: pezzi unici realizzati con diversi materiali, come pigmenti, ceramica, argilla, ferro, nylon, PVC, legno, oro. Una collettiva stilisticamente eclettica, nella quale dialogano tra loro gli immaginari creativi di quindici autori. I temi affrontati riguardano l'essere umano nella sua corporeità e nei suoi moti d'animo (Anna Maria Angelucci, Luigi D'Alimonte, Sara Davidovics, Paolo Garau, Angela Maria Piga), l'analisi delle forme organiche ambientali e i loro mutamenti secondo trasfigurazioni tridimensionali (Antonio Ambrosino, Alessandro Antonucci, Sabino De Nichilo, Emanuela Mastria, Alberto Timossi), riflessioni psicologiche e sociologiche sulla condizione contemporanea (Ivana Galli, Guido Pecci, Marco Piantoni, Roberta Recanatesi, Nordine Sajot). Ciascuna a modo proprio, le opere sono evidenti espressioni di ciò che è stato modellato prima mentalmente e poi dal gesto irripetibile dell'autore. Gli osservatori possono confondersi tra monumenti che, nella loro staticità scultorea, testimoniano la vivacità della creazione intellettuale e la mutevolezza delle riflessioni e delle esperienze.” (Noemi Pittaluga)



Pezzi Unici 4

A cura di Noemi Pittaluga

Galleria Gallerati (Via Apuania, 55 – Roma)

Presentazione: sabato 5 dicembre 2020, ore 19.00

A seguito delle restrizioni dovute alla pandemia, e salvo nuove disposizioni governative, gli ingressi in galleria sono possibili indossando i dispositivi personali di protezione e con ritmi e quantità opportunamente cadenzati. **Per poter accedere è rigorosamente necessario prenotarsi** (scrivendo o telefonando al numero 3477900049, oppure inviando un'e-mail a info@galleriagallerati.it).

Fino a venerdì 15 gennaio 2021 (ingresso libero su prenotazione)

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 17.00-19.00 / sabato, domenica e fuori orario: su appuntamento

Mezzi pubblici: bus: 61, 62, 93, 310; metro: linea B, fermata Bologna
(da Piazza Bologna: 400 m lungo Via Livorno o Via Michele di Lando)

Ufficio stampa: Galleria Gallerati (ufficiostampa@galleriagallerati.it)

Informazioni: info@galleriagallerati.it, www.galleriagallerati.it, www.amaci.org


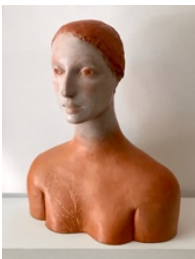




Via Apuania, 55 | I-00162 Roma | Tel. +39.06.44258243 | Mob. +39.347.7900049







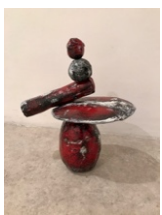
info@galleriagallerati.it | www.galleriagallerati.it | www.facebook.com/galleria-gallerati | [#galleriagallerati](https://www.instagram.com/galleriagallerati)

PEZZI UNICI 4

dal 5 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021

I prezzi indicati sono da intendersi IVA esclusa; per informazioni e ordini rivolgersi al gallerista.

	<p>Antonio AMBROSINO <i>Attimi in blu #1</i> 2017, dalla serie <i>Attimi</i>, tecnica mista su EPS, 28 x 28 x 7 cm tiratura: pezzo unico € 600,00</p> <p>Sintesi di un'onda marina o di un angolo di cielo agostano, in <i>Attimi in blu</i> l'artista utilizza l'International Klein Blue con la stessa intensità estetica dei monocromi francesi. Una scala visiva, un ritaglio di immaginazione che ci trasporta nel puro colore.</p>
	<p>Anna Maria ANGELUCCI senza titolo 2015, dalla serie <i>Busti</i>, terracotta patinata a freddo e in gobbio, 39 x 48 x 20 cm tiratura: pezzo unico € 2.400,00</p> <p>Anna Maria Angelucci, attraverso il suo busto femminile che nell'equilibrio delle forme rimanda all'arte fittile etrusca e alle suggestioni estetiche di Arturo Martini, osserva con sereno e imparziale distacco atemporale le epifanie e lo sviluppo degli accadimenti quotidiani. Dal torace emerge stilizzato e bianco il profilo di una radice simile a quella della mandragola, che ci ricorda quanto il lavoro dell'artista si concentri sulla ricerca delle relazioni biologiche tra gli elementi naturali e sulla scoperta del funzionamento delle leggi cosmiche.</p>
	<p>Alessandro ANTONUCCI <i>Paesaggio bianco</i> 2017, gesso e ferro, 45 x 30 x 5 cm tiratura: pezzo unico € 1.400,00</p> <p>Detriti, frammenti, scampoli di una realtà apparentemente insignificante vengono raccolti e inquadrati in una scultura che ha tutta la potenza etimologica del monumento. Elementi screpolati di un paesaggio bianco vengono archiviati e racchiusi tra i limiti di una cornice sottolineandone la natura di documento. Come lettere di un nuovo alfabeto, i materiali terrestri con i quali l'artista lavora costituiscono un geovocabolario che ci permette di orientarci in percorsi di casualità e di incidenze e in un viaggio identitario nella propria terra.</p>
	<p>Luigi D'ALIMONTE <i>Parto gemellare di un uovo</i> 2018, pietra paglierina della Maiella, 55 x 65 x 5 cm tiratura: pezzo unico € 2.700,00</p> <p>Luigi D'Alimonte sfrutta la liscia pietra della Maiella per dar forma ai suoi pensieri. Linee essenziali e decise costituiscono il tratto distintivo di queste opere cariche di personalità, la cui finitura priva di sbavature si conclude con l'operazione della ceratura. La riflessione sulla genesi caratterizza molte opere dell'autore e qui si manifesta anche attraverso l'utilizzo dello spago grezzo, metafora del pensiero, della memoria e della connessione fisica di un parto gemellare.</p>
	<p>Sara DAVIDOVICS <i>Mater</i> 2020, ferro e tufo, 40 x 26 x 40 cm tiratura: pezzo unico € 800,00</p> <p>La pietra scolpita da Sara Davidovics è volto, uovo, organo procreatore e rimanda alla dolcezza sfuggente di Medardo Rosso e alle forme simboliche di Brancusi: un taglio netto nel masso, una fenditura che al contempo rappresenta una lacerazione e un'apertura nella carne. <i>Mater</i> è un'opera fisica in cui il dolore del parto si avverte ed è intriso di gioia e speranze.</p>
	<p>Sabino DE NICHILLO <i>Revenant</i> 2020, gress, smalti, lustro oro, legno, fibra vegetale, 35 x 80 x 25 cm tiratura: pezzo unico € 1.600,00</p> <p>Immerso nella realtà e nelle sue contraddizioni, Sabino De Nichillo trasforma, attraverso un suo personale codice interpretativo, le suggestioni nate dall'osservazione delle forme del quotidiano. In questo lavoro l'elemento naturale del legno si incontra con la manipolazione scultorea dell'artista sottolineando come due corpi apparentemente estranei possano invece stabilire un nuovo ordine estetico e una inusuale armonia.</p>

	<p>Ivana GALLI <i>Omaggio a Kafka</i> 2017, carta, legno antico, DNA, sale, 26 x 20 x 13 cm tiratura: pezzo unico € 1.200,00</p> <p>Seguendo il filo logico degli assurdi ma veritieri <i>nonsense</i> kafkiani, Ivana Galli decide di conservare le tracce di DNA lasciate dai commensali sui tovaglioli di carta a fine pasto. Con questa serie di libri <i>Nessuna parola (è) inutile</i> l'artista elimina la scrittura intesa in termini tradizionali per diventare autrice di diari biologici. Mutata dall'acqua, questa biancheria da tavola si trasforma in una scultura colorata da sfogliare: un archivio di ricordi, incontri, momenti di vita da rivivere intimamente.</p>
	<p>Paolo GARAU <i>Fragment</i> 2019, resina acrilica, oro 24 K, 39 x 29 x 11 cm tiratura: pezzo unico € 2.700,00</p> <p>Contemporaneamente intimista e tangibile, il lavoro di Paolo Garau si pone come specchio dell'anima dello spettatore. Nei tagli dorati delle sue sculture si ritrovano finalmente spazi privati nei quali è possibile intraprendere una riflessione sulla natura dell'uomo e su se stessi.</p>
	<p>Emanuela MASTRIA <i>Mi affascina osservare la forma delle ombre</i> 2020, 54 elementi in porcellana colorata di 4 x 4 x 1 cm ciascuno, dimensione totale variabile tiratura: pezzo unico € 1.200,00</p> <p>Piccole sculture colorate trovano la loro collocazione ideale sullo sfondo di un muro bianco. Come i segni variopinti nati dalla tecnica pittorica del <i>dripping</i>, questo arcobaleno di elementi astratti fa pensare all'intensità dell'attimo, alla sua unicità e casualità. Una costellazione di ceramiche ci aspetta per essere compresa, letta e osservata.</p>
	<p>Guido PECCI senza titolo 2020, ceramica e terracotta, 16 x 12 x 26 cm tiratura: pezzo unico € 1.000,00</p> <p>Il lavoro dell'artista è un viaggio poetico nell'infanzia, un ritorno desiderato al tempo perduto. Guido Pecci ci addomestica e ci riporta nella fantasia immaginifica del "tutto è possibile" in cui finalmente poterci riconfrontare con il nostro passato di bambini e con le storie che ci venivano raccontate.</p>
	<p>Marco PIANTONI <i>Business</i> 2018, lightbox in acciaio grezzo inciso, 20 x 60 x 12 cm tiratura: pezzo unico € 1.100,00</p> <p>Termini sistematicamente utilizzati e ricorrenti nel campo economico appaiono nei lightbox di Marco Piantoni assumendo un significato più ampio non solo legato alle regole del mercato. Concettualmente acuto e sofisticato, il lavoro dell'artista scardina la struttura della regola conoscendola appieno e studiandone i cavilli la cui applicazione è possibile solamente con un'interpretazione personale.</p>
	<p>Angela Maria PIGA <i>Il Ballo</i> 2018, terracotta dipinta, 30 x 47 x 26 cm tiratura: pezzo unico € 1.600,00</p> <p>Attraverso le sue sculture Angela Maria Piga intraprende sempre un ragionamento sulle possibili coreografie del corpo che visivamente si mostra come materia irregolare in fieri. Il lavoro dell'artista appare come una riflessione e un'indagine sulle componenti costitutive della rappresentazione nello spazio; l'autrice si interroga sulla raffigurazione della forma e opta per un'immagine che non riesce a definirsi. Memore delle danze bacchiche delle menadi, <i>Il Ballo</i> con il suo movimento scultoreo coglie la frenesia di un'identità intrisa di forza vitale.</p>
	<p>Roberta RECANATESI <i>Stone balancing mobiles</i> 2018, carta incollata e dipinta, 40 x 30 x 20 cm tiratura: pezzo unico € 500,00</p> <p>Questione di equilibrio e di armonia; Roberta Recanatesi con questo lavoro, frutto di un gioco d'incastri, offre una soluzione ludica alle fatiche del quotidiano attraverso la concentrazione e la meditazione sulla composizione delle pietre (create con carta di giornale riciclata) mai univoca e aperta a nuovi sviluppi.</p>



Nordine SAJOT

Cuillères

1999, fusione di alluminio, cera, 3 x 10 x 19,5 cm

tiratura: pezzo unico

€ 4.000,00 (uno solo dei tre pezzi € 1400,00)

Un trittico scultoreo che ha molto da raccontare stimolando la percezione visiva, tattile e olfattiva. Partendo dalle teorie antropologiche ed etnografiche di André Leroi-Gourhan, l'artista ripercorre le tappe evolutive dell'uomo con un oggetto, il cucchiaio, che racchiude in una forma simbolica il gesto di alimentarsi. La posata diventa uno strumento artistico che mette in campo un ragionamento articolato sulle funzioni sociali della nutrizione, della condivisione, del linguaggio e dell'immaginario simbolico. Le sculture sono state realizzate in Mali con i lavoratori del metallo del quartiere Medine di Bamako. In Africa il cucchiaio rappresenta simbolicamente la fertilità femminile.



Alberto TIMOSSI

senza titolo

2020, ceramica, PVC, smalto, 36 x 18 x 29 cm

tiratura: pezzo unico

€ 2.000,00

Vuoti e pieni si incontrano e materie differenti si abbracciano in un solo pezzo scultoreo il cui paradigma compositivo sembra rifarsi alla visione corporea di Antonin Artaud. L'opera intesa come metonimia non propone un centro o un punto di vista privilegiato: per coglierne la profondità tridimensionale e di significato è necessario girarci intorno.